

**MEDITERRANEA** Urne aperte per scegliere il nuovo rettore che si potrebbe conoscere già nella giornata di oggi in un clima di forti polemiche

# Università, elezioni tra ricorsi e agitazioni

Cgil, Usb e Cisl alzano le barricate. Intanto i contenziosi contro l'Ateneo continuano a crescere

**Alfonso Naso**

Stop al televoto! Oggi urne aperte all'Università Mediterranea per l'elezione del nuovo rettore. Alle 18 di oggi probabilmente, a meno di ulteriori colpi scena, si conoscerà il nome del nuovo vertice di Ateneo che prenderà il posto del dimissionario Massimo Giovannini, il quale però rimarrà in carica fino al prossimo mese di novembre.

Dopo un periodo di polemiche, in extremis ieri è stato proclamato ufficialmente lo stato di agitazione. La Cgil, La Cisl, lo Snals e l'Usb ieri hanno mandato una lettera al rettore annunciando l'indizione dello stato di agitazione dei lavoratori.

«Da diversi mesi – si legge – il personale tecnico e amministrativo dell'Ateneo vive un forte disagio a causa di alcune disposizioni antidemocratiche e discriminatorie contenute nel nuovo Statuto che hanno generato profonde divisioni tra le componenti della comunità universitaria. L'aver reso ininfluente di fatto il diritto di voto, nell'elezione del Rettore, del personale e degli studenti, come imposto con l'articolo 17 comma 8 dello Statuto, e inserito aspetti discriminatori nei confronti dei rappresentanti del Personale nei vari organi, ci ha costretto a perseguire le vie legali contro l'Ateneo di fronte al Tar, come ha già fatto il Miur su aspetti di illegittimità dello stesso Statuto».

Si tratta di una logica conseguenza dei sindacati dopo l'assemblea del personale.

In una conferenza stampa Roberto Vinci, Caterina Cambria e Giuseppe Toscano nel corso di una conferenza stampa ieri mattina hanno spiegato i motivi dello stato di agitazione e del ricorso al Tar. «Abbiamo – ha detto Vinci – in diverse occasioni sollevato il problema e ha proposto le vie di soluzioni in merito, senza avere avuto ascolto dagli organi decisionali dell'Ateneo. Ora siamo riusciti a coinvolgere nella nostra azione un rappresentante degli studenti». Stesso commento della Cambria: «La mediazione è fallita, adesso ci giochiamo l'ulti-



Caterina Cambria, Roberto Vinci e Giuseppe Toscano durante la conferenza stampa di ieri alla facoltà di Architettura

ma carta».

Più duro sia con il decano che con il consiglio degli studenti Giuseppe Toscano dell'Usb. «Non possiamo accettare che la complessa situazione gestionale dell'Ateneo possa giustificare atti, a nostro giudizio illegittimi, come la recente ordinanza di indizione delle elezioni, emanata dal decano il 3 maggio 2012. È impensabile che l'organo garante nella procedura elettorale, possa esporre l'Ateneo a contenziosi e conseguenze gravissime per l'immagine dell'Istituzione».

Duri anche i commenti nei confronti del consiglio degli studenti. Mentre nel pomeriggio una nota dell'organizzazio-

ne regionale ha attaccato anche altre sigle sindacali.

Tutti e tre i rappresentanti sindacali hanno tenuto a sottolineare che le azioni intraprese non sono dirette contro l'Ateneo ma «Per l'Ateneo e per ripristinare un clima di correttezza e trasparenza».

Il voto per il futuro dell'Università è in balia dunque di ricorsi e di proteste.

E, infatti, non si farà in tempo probabilmente a eleggere il nuovo rettore che l'Università è chiamata ad affrontare il nodo del ricorso al Tar promosso dal Miur. Come sempre la Mediterranea arriva agli appuntamenti importanti nelle contestazioni. ◀

**I due sfidanti sono Catanoso e Russo**

## Si voterà dalle 9 alle 17 la città attende il verdetto

Due figure di tutto rispetto si contendono il compito di traghettare la Mediterranea alle nuove sfide che attendono tutte le Università Italiane. Pasquale Catanoso e Francesco Russo sono chiamati a delineare il nuovo percorso di formazione nella città dello Stretto. Per questo da stamani alle 9 la macchina amministrativa sarà a pieno regime. I

seggi rimarranno aperti fino alle 17. Subito dopo inizierà lo spoglio che dovrebbe concludersi nel giro di poco tempo. Dal giorno dopo della convalida del risultato inizieranno i lavori per il rettore: la necessità sarà quella di invertire la rotta e inserire la Mediterranea in un contesto nuovo e di alto profilo. È necessario per il territorio. ◀ (a.n.)

**La travagliata storia del nuovo Statuto**

## Tre le impugnative: il Tar deciderà entro fine luglio

Una lunga agonia: prima l'approvazione dello Statuto e poi l'ordinanza di indizione delle elezioni. La Mediterranea, nel mese di aprile, si è dotata di un nuovo statuto così come richiesto dalla legge di riforma Gelmini. Giusto il tempo di pubblicarlo in gazzetta ufficiale che è arrivata l'ordinanza del decano di indizione delle elezioni.

Ma il malcontento di parte della comunità accademica, tenuto sotto traccia per diverso tempo è esploso. Il pta ha dimostrato tutte le sue riserve, e solo a metà maggio il rettore Giovannini ha tentato in extremis di invertire la rotta sul diritto di voto del personale, non riuscendo, però, a ottenere alcun risultato.

I rilievi ministeriali non sono stati recepiti e dopo un primo parere fornito al decano, il Miur ha deciso di andare fino in fondo depositando un primo ricorso al Tar. Ricorso a cui si è aggiunto quello depositato dallo Snals e da ultimo quello di ieri. L'Usb e le rsu dell'Università, hanno depositato il terzo ricorso al Tar di Reggio contro i provvedimenti del decano.

Le prime decisioni arriveranno nel mese di luglio. Le udienze che potranno dare i responsi sulle sospensive richieste sono quelle del 4 luglio e del 18.

Il tutto a elezioni già avvenute. Qual'è il rischio? Se l'impugnazione dovesse trovare l'ok dal Tar gli atti contestati sarebbero annullati con la conseguenza che quanto adottato verrebbe travolto. Il candidato eletto alla guida della Mediterranea si troverebbe in sostanza con una spada di damocle sul collo in attesa delle decisioni della giustizia amministrativa. In ogni caso oggi arriveranno i primi

risultati, al di là delle polemiche e dei ricorsi. C'è in ballo il futuro dell'Università e di tutta la città.

**Il voto** Il procedimento per l'elezione del rettore è complesso. L'elettorato attivo per l'elezione del rettore spetta a diverse figure: ai professori di ruolo, di prima e seconda fascia, ed ai ricercatori a tempo indeterminato; il voto di questi è pieno, poi si passa a un complesso procedimento di ponderazione: al personale tecnico-amministrativo e bibliotecario di ruolo a tempo indeterminato (25%); agli studenti componenti il consiglio degli studenti e eletti in seno ai consigli dei dipartimenti dell'Ateneo (40%); al personale tecnico-amministrativo e bibliotecario a tempo determinato (12,5%); ai ricercatori a tempo determinato (50%).

**Si attende il nuovo inquilino del rettorato mentre impazza la polemica**



Nelle prime due votazioni il voto è valido se ad esso partecipa più del 50% degli aventi diritto tra i professori e ricercatori. Fino alla terza votazione di ballottaggio, il rettore deve avere più del 50% dei voti dei professori e ricercatori votanti. L'iter elettorale potrebbe portare addirittura a sette chiamate alle urne. Circonstanza questa che non piacerebbe a nessuno dei due candidati alla poltrona di rettore.

L'astensione generale è l'appello lanciato più volte dall'Usb. Sarà recepito dal personale tecnico-amministrativo o meno? Oggi il verdetto. ◀ (a.n.)